



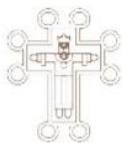
GEOGRAFIE SACRE

PELLEGRINI DELLA CONOSCENZA

con il patrocinio di



REGIONE TOSCANA



CISOM



LE VIE DELLA FEDE Da Santa Maria del Giudice a Montuolo Lucca

21 aprile 2025
Giornata del pellegrino



LE VIE DELLA FEDE

DA SANTA MARIA DEL GIUDICE A MONTUOLO

Testi di

Ing. Carlo ROSSI

Da Santa Maria del Giudice a Montuolo. Breve descrizione del territorio [a cura di Mauro Sorbi]

Milioni di anni fa le colline che, percorreremo durante il nostro cammino, spuntavano dal mare essendo piccole isole circondate da acque molto limpide e ricche di crostacei. In milioni di anni si sono formati dei calcari. Con la nascita del dorsale appenninico e delle alpi Apuane, ritirandosi il mare, la pianura lucchese è diventata palustre con una ricchissima vegetazione. Fiumi e torrenti scendendo dalle montagne hanno portato ciottoli e fanghi dando vita a tanti piccoli isolotti fluviali.

Oggi ripercorrendo questi ameni luoghi possiamo rigenerare la memoria di una storia correlata a tutto quanto è avvenuto dopo con la realizzazione degli insediamenti umani fino ad arrivare alla costruzione della nostra città. Già i Romani avevano apprezzato queste colline calcaree per la costruzione dei loro insediamenti e da cui ricavano calce molto resistente. Non meno sono stati poi i Longobardi, a partire dal VI secolo, che hanno saputo valorizzare questa risorsa locale da cui la costruzione di tutte le pievi lucchesi e pisane che oggi disegnano questo bellissimo territorio. Questo è anche caratterizzato, ancora oggi, da numerosi orti per la produzione degli ortaggi fondamentali per la vita della comunità.

Tutto questo testimonia la ragione della ricca presenza di pievi proprio lungo questo percorso che ora realizzeremo insieme.

Pieve di San Giovanni Battista, Santa Maria del Giudice

La Pieve, menzionata per la prima volta nel 918, sorge a Massa Pisana, quella zona che va da San Michele in Escheto fino a San Lorenzo a Vaccoli, così chiamata per la presenza di una grande proprietà agricola in epoca romana, e situata al confine pisano. Intitolata a San Giovanni Battista, fu eretta su una precedente chiesa altomedievale dedicata a Santa Cristina. Divenne Pieve battesimale nell'VIII secolo, assumendo le forme attuali nel 1160-1170, anno della sua costruzione, come ricordato da una epigrafe scolpita sull'architrave della porta. Con l'unione alla vicina chiesa di Santa Maria Assunta, nel XIV secolo perse la sua importanza con la rimozione del fonte battesimale, assumendo così l'appellativo di Pieve Vecchia. Esempio tra i più significativi nella lucchesia di pieve romanica, conserva ancora l'equilibrio e la purezza del romanico pisano. La facciata, leggermente asimmetrica per la presenza della preesistente massiccia torre campanaria (XI secolo) già usata come struttura di avvistamento, è decorata con doppio ordine di arcate cieche, rifinite con la bicromia derivante dall'uso del calcare bianco e di inserti di serpentino verde scuro. La pianta è rettangolare, suddivisa in tre navate in conci di calcare bianco, provenienti dalle vicine cave di Santa Maria del Giudice, che conferiscono alla chiesa grande luminosità. L'abside, di forma semicircolare, presenta tre monofore. All'interno gli archi sono sostenuti da colonne con capitelli classicheggianti; il pavimento è in cotto.

Riferimenti bibliografici

[https://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/AccessoEsterno.do?mode=guest&code=79428&Pieve e di San Giovanni Battista](https://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/AccessoEsterno.do?mode=guest&code=79428&Pieve%20di%20San%20Giovanni%20Battista)

www.tuttatoscana.net/itinerari-2/la-pieve-di-san-giovanni-battista-a-santa-maria-del-giudice/

www.puccinilands.it/it/scheda/4040/san-giovanni-pieve-vecchia

[https://it.wikipedia.org/wiki/Pieve di San Giovanni Battista \(Lucca\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Pieve_di_San_Giovanni_Battista_(Lucca))

Pieve di San Lorenzo a Vaccoli

Un edificio religioso intitolato a San Lorenzo e a San Valentino è menzionato già nel 719. La chiesa fu riedificata nel 1147 e consacrata dal papa Eugenio III. Danneggiato durante le guerre tra Lucca e Pisa, nel 1525 l'edificio fu ampliato e restaurato.

La pianta è ad aula unica e suddivisa in tre navate. La facciata è rivestita di conci calcarei. Una nicchia ovale racchiude un mosaico che rappresenta il Santo titolare, secondo la tradizionale iconografia.

L'importante campanile, che ha sostituito quello più antico, è stato realizzato nel periodo 1870-1877 su progetto del noto architetto Cesare Lazzarini, allievo di Lorenzo Nottolini.

All'interno un arco divide l'aula dal presbiterio, coperto a crociera. Si possono ammirare alcuni quadri che sono stati oggetto di restauro. All'altare della navata sinistra un dipinto seicentesco, attribuito al pittore Tiberio Franchi, raffigura il Compianto su Cristo morto.

Sulla parete laterale sinistra una interessante scultura risalente all'XI secolo rappresenta una mucca o un cavallo con le corna spezzate e legato a terra. Poiché questi animali erano cari ai Longobardi, si presume che la scultura provenga dalla vicina località di Cotrozzi, dove sorgeva un fortilizio longobardo.

Tra il 1965 e il 1970 sono stati effettuati interventi di adeguamento liturgico.

Riferimenti bibliografici

[https://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/AccessoEsterno.do?mode=guest&code=79489&Chiesa di San Lorenzo San Lorenzo a Vaccoli, Lucca](https://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/AccessoEsterno.do?mode=guest&code=79489&Chiesa%20di%20San%20Lorenzo%20a%20Vaccoli%20Lucca)

<https://www.loquis.com/it/loquis/2909173/Chiesa+di+San+Lorenzo+a+Vaccoli>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa di San Lorenzo a Vaccoli](https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_di_San_Lorenzo_a_Vaccoli)

<https://manoscritti.altervista.org/san%20lorenzo%20vaccoli%20lucca%20medioevo.html>

Chiesa di Sant'Ambrogio, Massa Pisana

Nel IX secolo è ricordata in questo luogo una chiesa dedicata a Sant'Ambrogio vescovo; nell'XI secolo essa risultava alle dipendenze del monastero di San Salvatore di Sesto; nel 1260 figurava alle dipendenze del Vescovato di Lucca. La completa riedificazione e i restauri della chiesa nel 1911 e nel 1927 hanno fatto perdere le tracce della originale struttura. Orientata secondo l'asse sud-est nord-ovest, presenta una pianta rettangolare ad aula unica. La facciata con caratteristiche neoclassiche, intonacata di color ocra, è inquadrata in una cornice, che si conclude alla sommità con un timpano poco aggettante. Una raffigurazione pittorica si presenta non leggibile.

Il campanile, anch'esso di forme neoclassiche, con aperture sui quattro lati, databile all'inizio del XX secolo, risulta arretrato rispetto alla facciata, con una struttura indipendente. Il portico è caratterizzato da un'apertura rettangolare con addossate due colonne, sostenenti una breve trabeazione. L'interno del tempio è caratterizzato da lesene con capitelli in stile corinzio e da una trabeazione, sulla quale si impostano le volte a botte lunettate e nelle cui unghie si aprono finestre rettangolari terminanti ad arco. Le decorazioni pittoriche sono di recente realizzazione.

L'organo è collocato in controfacciata all'ingresso.

L'intervento di adeguamento liturgico, nel 1965-1970, è stato realizzato con il porre immediatamente fuori dal presbiterio storico, su di una pedana lignea, l'altare della celebrazione in legno.

Riferimenti bibliografici

[https://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/AccessoEsterno.do?mode=guest&code=79512&Chiesa di Sant%27Ambrogio Massa Pisana, Lucca](https://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/AccessoEsterno.do?mode=guest&code=79512&Chiesa%20di%20Sant%27Ambrogio%20Massa%20Pisana%20Lucca)

Chiesa di San Michele in Escheto

Situata in località Escheto, che deriverebbe il suo nome dalla presenza di boschi di faggio, questa piccola ma importante chiesa è attestata all'VIII-IX secolo; tra l'XI e il XII secolo fu pesantemente ristrutturata. La nuova chiesa venne consacrata nel 1122 dal Vescovo di Lucca Benedetto e dedicata ad altri sei santi, come attestato dall'iscrizione sull'architrave della porta laterale della navata meridionale. La pianta è ad aula unica rettangolare, a tre navate, con colonne di calcare bianco e abside semicircolare. L'edificio sacro mostra una semplice tipologia decorativa romanica; al suo interno sono stati rimossi gli elementi di riassetto dei secoli scorsi. Dopo il crollo della facciata verificatosi nel XIV secolo, essa fu ripristinata usando il materiale superstite. Tra il 1965 e il 1970 interventi di adeguamento liturgico hanno determinato la riorganizzazione dell'area presbiteriale. All'interno si conserva un frammento di pulpito del XIV secolo, una figura di telamone che sorregge una base di colonna.

In un'altra scritta, posta sul fianco a sud, l'autore si presenta come Isbrigatus da Peccioli.

Sulla base di alcuni errori del testo, è stato però ipotizzato che sia stato invece il lapicida esecutore del lavoro a suggellare la scritta con il proprio nome.

La beffarda scritta ricorda l'abbattimento della torre da parte dei Cascinesi, tra la fine del XIII secolo e l'inizio del XIV, per ritorsione in merito ad atto analogo compiuto dai Lucchesi ai danni della torre di Cascina.

Riferimenti bibliografici

https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_di_San_Michele_in_Escheto

<https://www.puccinilands.it/it/scheda/4044/san-michele>

<https://ricerca.sns.it/handle/11384/23333>

Giulia Ammannati: "La scritta sulla chiesa di San Michele in Escheto presso Lucca e quella enigmatica di San Saba a Roma". Rivista Opera Nomina Historiae, 4-2011, Scuola Normale Superiore di Pisa

Chiesa di San Giorgio a Vicopelago

Nel 983-989 la chiesa è attestata come Pieve autonoma, dopo essere stata subalterna della Pieve di San Martino di Flesso (Flexo), l'antico nome di Montuolo, dove il canale Ozzeri formava un'ansa. Nel dizionario Geografico Fisico della Toscana di Emanuele Repetti, del 1832, viene fatta menzione della frazione di Vicopelago e indica la presenza di una pieve nell'anno 1260. Oggi la vediamo come costruita intorno alla metà del XIX secolo.

Le strutture portanti sono in muratura mista, in pietra e in laterizio intonacato.

La porta d'ingresso è delimitata da una cornice e un architrave di marmo.

La chiesa è a navata unica e con abside semicircolare. All'interno la navata è suddivisa in tre campate; le pareti sono intonacata e tinteggiata in finto marmo; il pavimento è costituito da lastre di marmo con disegni geometrici.

Ciascuna delle seconde campate della navata è occupata da un altare laterale: quello di destra è dedicato al Sacro Cuore di Gesù, mentre quello di sinistra è dedicato alla Madonna Addolorata.

Nella terza campata, sulla sinistra, "La Sacra Famiglia" con Sant'Anna, del XVIII secolo. La cantoria è attribuibile al XIX secolo.

Come elementi decorativi sono presenti solamente i simboli dei Sacramenti, dipinti nelle lunette della volta, e l'affresco rappresentante l'Ascensione nel catino absidale.

Nella zona presbiteriale si trova un dipinto di olio su tela rappresenta la Madonna con in braccio il Bambino Gesù, in gloria tra i Santi Giorgio e Giovanni Battista. L'opera è attribuita a Bottega toscana del XVII secolo. Il tabernacolo a muro in marmo bianco risale al XV secolo.

Interventi strutturali interni sono stati eseguiti nel 1967, per l'adeguamento liturgico.

Riferimenti bibliografici

[Le CHIESE delle Diocesi ITALIANE Chiesa di San Giorgio <Vicopelago, Lucca> - Vicopelago - Lucca - Lucca - elenco censimento chiese](#)

<https://www.beweb.chiesacattolica.it/edificidiculto/edificio/79481/Chiesa+di+San+Giorgio>

Chiesa di Sant'Andrea, Gattaiola

La chiesa è stata ricostruita nel dodicesimo secolo, su un edificio sacro di minori dimensioni, risalente all'VIII secolo. Costruzione severa in stile romanico, con conci squadrati di calcare bianco. L'adiacente canonica era in origine una villa quattrocentesca. La torre campanaria poggia sulla facciata. L'ampliamento della chiesa del 1170 richiama l'architettura romanico-lombarda dei maestri comacini. La chiesa ricorda la Pieve di San Giorgio di Brancoli, per la sua struttura e per il campanile preesistente, già torre militare, che acceca parzialmente la facciata. L'abside semicircolare è decorata all'esterno con archetti pensili.

Vi possiamo notare, tra le altre raffigurazioni, il misterioso omino orante, che ritroviamo con le mani alzate anche nella pieve di Brancoli, il Brancolino, e nella chiesa di San Cassiano di Controni. La facciata ha un portale di pietra in conci di calcare bianco, sormontato da una lunetta con all'interno un cartiglio in marmo. Più in alto, vicino alla copertura, si apre una bifora. Una croce greca serve per illuminare il tempio. I gradini rialzati ricordano un antico tempio pagano.

L'interno è ad aula unica con tre navate, separate da colonne con capitelli corinzi, arricchiti da foglie di acanto stilizzate. Gli altari sono stati rifatti nel 1600. Degno di nota è un pregevole dipinto, datato 1651, raffigurante L'Adorazione del Santissimo, opera del famoso pittore lucchese Pietro Paolini. I Santi Carlo Borromeo e Felice da Cantalice-il cappuccino Felice Porro-sono rappresentati in adorazione eucaristica dinanzi ad un ostensorio.

La cantoria risale al XVIII secolo. Un crocifisso fiammingo è posto sopra l'altare; il tabernacolo del XV secolo è civitaesco. All'interno del catino absidale un affresco cinquecentesco rappresenta l'Annunciazione. In una tomba terragna della seconda metà XIV secolo riposa un antico sacerdote della chiesa, come ricordato da una successiva iscrizione del XVII secolo.

Riferimenti bibliografici

https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_di_Sant%27Andrea_di_Gattaiola

<https://www.puccinilands.it/it/scheda/2092/santandrea-di-gattaiola>

<https://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/AccessoEsterno.do?mode=guest&code=79513&Chiesa+di+Sant%27Andrea+Gattaiola,+Lucca>

<https://www.youtube.com/watch?v=2xCKvnO4Jbs>

<https://www.beweb.chiesacattolica.it/edificios/edificio/79513/Lucca+%28LU%29+%7C+Chiesa+di+Sant%27Andrea>

<https://fototeca.fondazioneragghianti.it/scheda/OA/485/Anonimo,%20Esterno%20di%20una%20chiesa>

Chiesa di San Michele Arcangelo a Meati

La chiesa di Meati è una tappa importante dei numerosi itinerari romanici. Situata nella borgata di origini longobarde, in prossimità del confine pisano, è citata per la prima volta in un documento del 1055. Gli ampliamenti effettuati nell'Ottocento l'hanno trasformata in unica navata a croce latina, coperta a botte e con una cupola.

Della fabbrica medievale rimane solamente la facciata a capanna, con l'antico paramento in pietra calcarea bianca, ad opera quadrata, estratto nella zona. Il portale incorniciato di arenaria è di epoca successiva, mentre è originale la lunetta situata sopra l'architrave. È presente un oculo ovale con cornice di arenaria. L'aula è suddivisa in tre campate da paraste. Il pavimento in marmo beige è stato posato negli anni Cinquanta del Novecento.

Il campanile, attualmente in gran parte intonato, è il risultato di svariate fasi costruttive che si sono susseguite nel tempo.

Riferimenti bibliografici

<https://www.beweb.chiesacattolica.it/edificidiculto/edificio/79497/Chiesa+di+San+Michele>

<https://www.turismo.lucca.it/chiesa-di-san-michele-arcangelo>

<https://gcatholic.org/churches/italia/68822.htm>

Chiesa di Santa Maria Assunta, Fagnano

L'antica chiesa di Santa Maria di "Fagnano", che è citata già in un documento dell'874, si trovava in posizione diversa da quella attuale. La chiesa di Santa Maria di Fagnano nel piviere di Montuolo è ricordata nel catalogo delle chiese di Lucca del 1260.

Una seconda chiesa fu costruita in epoca incerta dove oggi si trova la canonica; essendo caduta in rovina, venne demolita nel 1848. La nuova chiesa venne inaugurata nel 1858 e affrescata e decorata sulle volte e sulle pareti nel 1922. Il campanile, che è discosto dalla chiesa, risale al 1915.

La semplice facciata in stile neoclassico, intonacata, è coronata da un timpano, sotto al quale una decorazione pittorica raffigura l'Assunzione della Vergine Maria.

Nell'interno della chiesa, a pianta rettangolare e ad aula unica, tra le diverse opere d'arte è possibile ammirare un tabernacolo del XV secolo della scuola di Matteo Civitali.

Riferimenti bibliografici

<https://annuariocattolico.it/enti/19174/?kec=par-parrocchia-di-santa-maria-assunta-fagnano-lucca>

[https://commons.m.wikimedia.org/wiki/Category:Santa_Maria_Assunta_\(Fagnano,_Lucca\)](https://commons.m.wikimedia.org/wiki/Category:Santa_Maria_Assunta_(Fagnano,_Lucca))

<https://www.diciamocisi.it/scheda-chiesa/s-maria-assunta-1366/toscana/3/lucca/lucca-637/>

Pieve di San Martino e San Giovanni Battista, Montuolo

La Pieve di San Giovanni Battista a Montuolo risale all'VIII secolo. Il paese, un piccolo villaggio di agricoltori e di pescatori, si chiamava in antico Flexo, per un'ansa che vi faceva il canale Ozzeri, antico ramo del fiume Serchio. Il nome Montuolo compare solo nell'anno Mille.

Il fortilizio sulla collina, intorno al quale si sviluppò il piccolo borgo, era stato costruito durante le guerre tra Pisa e Lucca nel XII secolo.

Montuolo cominciò a perdere la sua importanza strategica già ai tempi di Castruccio Castracani, e successivamente con l'avvento della Signoria di Paolo Guinigi.

La Pieve era precedentemente dedicata a San Martino; il cambiamento del titolo avvenne nel X secolo, quando tutte le pievanie lucchesi dotate del privilegio battesimale e cimiteriale presero il nome attuale.

Nel XIV secolo la chiesa fu ampliata di due campate e l'altezza del campanile fu raddoppiata.

I pesanti rifacimenti, soprattutto quelli effettuati nel corso dell'Ottocento, hanno lasciato ben poche tracce dell'assetto originario. L'edificio, rialzato nel 1829 e allungato nel 1860, da basilicale divenne a croce latina.

La Cappella feriale di San Gaetano risale al XVI. L'interno rivela un apparato decorativo riconducibile in parte ai primi decenni del XIX secolo; la decorazione in monocromo classicheggiante reca la data 1825 e nel soffitto è riportata la data del suo restauro: 1865.

Gli intonaci esterni sono stati rifatti nel 1984

Dall' agosto 2022 è possibile ammirare tre affreschi oggetto di restauro: "Annunciazione" con San Lorenzo, di fine XV secolo, "Trinità" con Santo Stefano e San Giuseppe, del XVI secolo, collocati nel presbiterio, e il terzo raffigurante San Giovanni Battista che battezza Gesù, forse del XIV secolo. Essi vanno ad arricchire il già consistente patrimonio artistico.

Riferimenti bibliografici

www.bartolomeodimonaco.it/leggende-montuolo-e-la-storia-di-ulderico-e-laurina/

www.beweb.chiesacattolica.it/houses/house/82829/Chiesa+di+San+Giovanni+Battista

fototeca.fondazioneragghianti.it/scheda/OA/490/Anonimo, Veduta del territorio di Montuolo

La Nazione del 26 agosto 2022

C.R

Lucca, marzo 2025